

TROPPE RATE DA PAGARE?

PIÙ SEMPLICE LA VITA, CON LA RATA UNICA COGES!



www.cogesfinanziaria.it

# LA VOCE

Le ragioni dell'occidente  
di  
Romagna

Venerdì 7 maggio 2010  
Anno XIII N. 124 €1



Rimini

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 1 comma 1 - DCB Rimini\* valida dal 03/03/99. \*\*Abbonamento facoltativo quotidiano.

## Cronache dal fondo *Pressoché ubiquitario, è difficile da osservare quando si nasconde tra gli scogli* Dal Baltico ai tropici c'è sempre un paganello

di Filippo Ioni

Da piccolo ero un gran frequentatore del molo di destra, dove con una semplice canna o una rudimentale togna mi dedicavo alla pesca dei paganelli.

Non sono mai stato pratico del dialetto, ma ricordo che sul molo c'era chi li chiamava goatti, ma il nome che andava per la maggiore era *paganel*. Ricordo che erano molto scuri quasi neri.

Quando pescavo dei pesci simili, ma molto più chiari, marroncini maculati, alcuni azzardavano a dire che erano le femmine altri che non erano *paganel* ma dei *grattasassi*.

Ora che riesco ad osservarli nel loro ambiente mi sono reso conto che sotto al molo tra gli scogli non c'è solo il *paganello*.

Di ghiozzii, o meglio di *Gobidi*, ne esistono più di duecento sottofamiglie in giro per i mari del mondo, dai tropici ai vicini limiti dei mari del nord, sino in Baltico, questo a

motivo della sua estrema adattabilità ad ogni condizione marina; solo per curiosità, alcune specie abitano persino le caverne sottomarine.

Nel mare di Rimini ve ne sono almeno quattro o cinque tipi diversi.

Tra cui il *Gobius niger*, ghiozzo nero quello che molti riminesi chiamano *paganello*. Il "*Gobius paganellus*" Ghiozzo *paganello* quello più chiaro che erroneamente chiamavo *gratta sasso* ed il "*Gobius cobitis*" o Ghiozzo *testone* quello che ora molti chiamano *Ghiozzo*. Quest'ultimo ha un carattere molto schivo a differenza dei primi

due. Il *Niger* non si allontana mai troppo dagli scogli e raramente vive solitario. Il *ghiozzo paganello* talvolta si azzarda ad allontanarsi sulla distesa sabbiosa. I ragazzi della *Gian Neri* lo incontrano spessissimo: è quasi onnipresente. Difficile osservarlo quando si nasconde tra gli scogli, ma facilissimo da avvicinare quando si trova sulla sabbia. Cerca sempre comunque un ripa-

**Nel mare di Romagna ne vivono quattro specie diverse**



**Il paganello della foto sta forse diventando la sua alcova?**

ro dove acquattarsi. Un piccolo sasso, gusci di ostrica o di cozza, una cima abbandonata o semplicemente un avvallamento nella sabbia.

Abbastanza sicuro della sua protezione e comunque conscio che sulla sabbia difficilmente troverà altri nascondigli resiste fino all'ultimo prima di fuggire. Di fatto facile

preda dei nostri scatti fotografici. Durante la stagione degli amori, gli esemplari maschi si possono distinguere più agevolmente per la tipica tendenza ad inscurirsi notevolmente, al contrario delle femmine che rimangono sempre dalle sfumature più chiare.

Chissà forse la foto ritrae proprio un *paganello* intento a difendere la sua alcova.